

ANTONIO BOKEL

LINES LIKE WAVES

A CURA DI DOMENICO DE CHIRICO

Opening 20 Novembre 2021 ore 18.00 - 20.00

20 Novembre 2021 - 31 Gennaio 2022

Via Guido da Castello 7, Reggio Emilia

Noaddress è lieta di presentare; *Lines Like Waves*, la prima personale dell'artista brasiliano Antonio Bokel, seguito da un testo critico di Domenico de Chirico.

*«Quinci spunta per l'aria un vessillo;
Quindi un altro s'avanza spiegato:
Ecco appare un drappello schierato;
Ecco un altro che incontro gli vien.»*

Alessandro Manzoni (1785-1873) - Il Conte di Carmagnola (1828), Atto secondo, Scena sesta

Il poliedrico e ingegnoso Antonio Bokel, artista brasiliano nato a Rio de Janeiro nel 1978, la cui ricerca artistica, per l'appunto, affronta temi diversi in maniera variegata prendendo spunto da correnti storiche informali, dalla Pop art e, talvolta, da correnti costruttiviste razionali, per poi accarezzare i fraseggi della cosiddetta poesia concreta, si muove agile tra pittura, scultura, installazione, letteratura e asseconda un'estetica specifica legata agli interventi grafici urbani. Gestualità e sperimentazione cromatica, da considerare inconfutabilmente come elementi fondanti della sua ricerca, si intersecano con le simbologie culturali e le iconografie popolari, dando conseguentemente sfogo al desiderio di una rappresentazione estetica del caos, in bilico tra spontaneità e osservanza. Nelle opere di Bokel, prive di pretese logocentriche, in bilico tra linguaggio visivo e leggi di natura, si possono osservare effetti di dinamismo molto forti forgiati dall'irregolarità di un gradevole disordine di forme e di colori apparentemente irrazionali ma che in verità contengono curiose sensazioni suscitate, tra gli altri, dall'immaginario urbano e sociale, dalle riviste, dalle immagini pubblicitarie e dai manifesti commerciali deteriorati dal tempo. Bilanciando, attraverso il movimento, colori, forme e volumi, elementi che danno vita a vere e proprie equazioni visive intuitive, Bokel mette in risalto le asimmetrie del mondo e tutte le tensioni e i misteri ad esso correlati trasformando tutto ciò in meri eventi estetici con l'intento di penetrare nella materia ancor prima del linguaggio. Ed è secondo tali precetti che nasce l'anagramma, con le sue tavole movimentate, di "Lines like waves": Bokel ha iniziato a usare le bandiere nel suo lavoro come liberazione dal telaio e dalla pittura tradizionale. Proprio come i "cut-outs" di Henri Matisse, queste bandiere sono costituite da ritagli di tessuto, trattandosi di un "dipingere con le forbici": un processo che ricerca la semplicità, forme quasi infantili di ritagli sovrapposti per scolpire il colore sui tessuti. Peraltro, da un punto di vista storiografico l'utilizzo della bandiera è sempre stato legato al concetto di divisione, essa, difatti, identifica territori, divide popoli, delimita nazioni, identifica tendenze politiche e credi religiosi. Le bandiere di Bokel cercano, al contrario, di abbattere i muri per porre fine a tutti questi confini, elevando il loro simbolismo all'esaltazione del lavoro artistico, alla trascendenza dello spirito, alla ricerca di ciò che ci unisce. Così, cercando la leggerezza, Bokel ha iniziato a creare bandiere che danzano con il vento e riposano in sua assenza, innalzando l'umanità e la sua capacità di creare ad aspetti di coesione e così facendo frantumando e quindi sublimando la stridente definizione dei confini a un fluido e leggero ondeggiare che ci connette agli aspetti più alti e misteriosi dell'esistenza. È attraverso l'arte e la poesia che egli innalza questa bandiera che fluttuante al vento, si agita larga.

Domenico de Chirico

ANTONIO BOKEL

LINES LIKE WAVES

A CURA DI DOMENICO DE CHIRICO

Opening 20 November 2021 6-8 pm

20 November 2021 - 31 January 2022

Via Guido da Castello 7, Reggio Emilia

Noaddress is pleased to present; *Lines Like Waves*, the first solo exhibition of Brazilian artist Antonio Bokel, followed by a critical text by Domenico de Chirico.

«Quinci spunta per l'aria un vessillo;

Quindi un altro s'avanza spiegato:

Ecco appare un drappello schierato;

Ecco un altro che incontro gli vien.»

Alessandro Manzoni (1785-1873) - Il Conte di Carmagnola (1828), Atto secondo, Scena sesta

The multifaceted and ingenious Antonio Bokel, Brazilian artist born in Rio de Janeiro in 1978, whose artistic research deals with different themes in a variegated way, taking inspiration from historical informal movements, from Pop art and, sometimes, from rational constructivism, and then caressing the phrasing of the so-called concrete poetry, moves nimbly between painting, sculpture, installation, literature and follows a specific aesthetic linked to urban graphic interventions. Gestures and chromatic experimentation, to be considered irrefutably as the founding elements of his research, intersect with cultural symbols and popular iconography, consequently giving vent to the desire for an aesthetic representation of chaos, poised between spontaneity and observance. In Bokel's works, devoid of logocentric pretensions, poised between visual language and the laws of nature, one can observe very strong effects of dynamism forged by the irregularity of a pleasant disorder of shapes and colors that seem irrational but in truth contain curious sensations aroused by, among others, urban and social imagery, magazines, advertising images and commercial posters deteriorated by time. Balancing, through movement, colors, shapes and volumes, elements that give rise to real visual intuitive equations, Bokel highlights the asymmetries of the world and all the tensions and mysteries related to it, transforming all this into mere aesthetic events with the intent to penetrate the matter even before the language. And it is according to these precepts that the analemma, with its animated plates, of "Lines like waves" was born: Bokel began to use flags in his work as a liberation from the frame and traditional painting. Just like Henri Matisse's "cut-outs", these flags are made from fabric scraps, being a "painting with scissors": a process that seeks simplicity, almost childlike forms of overlapping scraps to sculpt color on fabric. Moreover, from a historiographical point of view, the use of the flag has always been linked to the concept of division: it identifies territories, divides peoples, delimits nations, identifies political tendencies and religious beliefs. Bokel's flags seek, on the contrary, to break down walls to put an end to all these boundaries, elevating their symbolism to the exaltation of artistic work, to the transcendence of the spirit, to the search for what unites us. Thus, seeking lightness, Bokel began creating flags that dance with the wind and rest in its absence, elevating humanity and its ability to create to aspects of cohesion and in so doing shattering and thus sublimating the strident definition of boundaries to a fluid and light swaying that connects us to the highest and most mysterious aspects of existence. It is through art and poetry that he raises this flag that floats in the wind, waving wide.

Domenico de Chirico